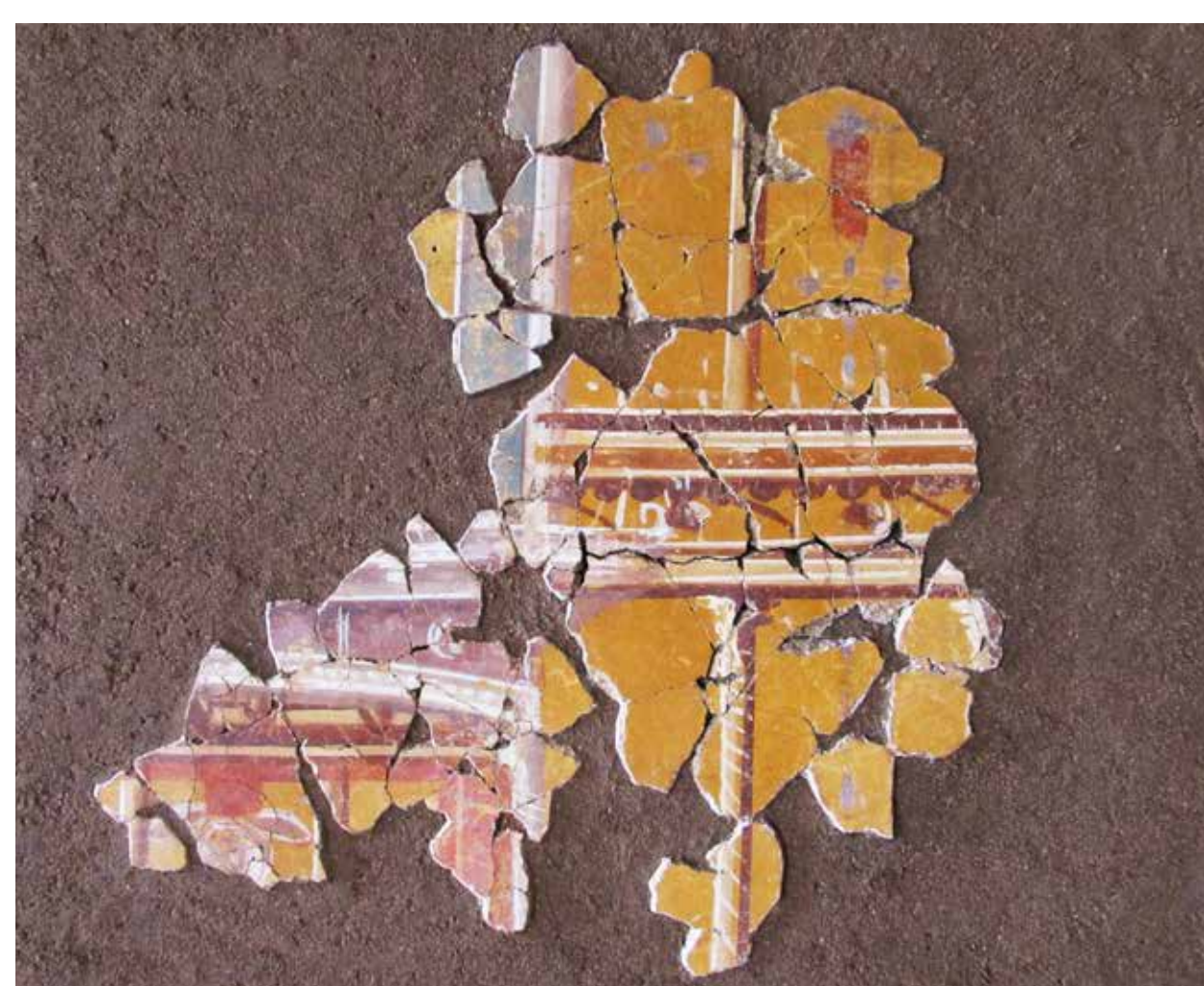


**PARETI DIPINTE
AIPMA XIV
9-13 settembre 2019**

La “*Domus della Donna Velata*” Nuove pitture da *Urvinum Hortense*



1. Area archeologica di *Urvinum Hortense*, con localizzazione della “*Domus della donna velata*” (foto Autrice).



2. Cannara, Museo Civico. Pannello con ricomposizione parziale di un'architettura dipinta su fondo giallo.



3. Cannara, Museo Civico. Pannello con ricomposizione parziale di un volto femminile.



4. Cannara, Museo Civico – in corso di restauro. Frammenti dall'area della *domus*, afferenti a una parete a fondo giallo con strutture architettoniche.



5. Cannara, Museo Civico – in corso di restauro. Frammenti dipinti dall'area della *domus*, da parete a fondo giallo con cornice in stucco. A sinistra, particolare della figura femminile pertinente alla parete.



6. Cannara, Museo Civico – in corso di restauro. Frammenti dipinti dall'area della *domus*, da parete a fondo giallo, particolare del drappo.

L'area archeologica sulla quale sorgeva il *municipium* di *Urvinum Hortense* (Collemano di Cannara, Perugia), è oggetto, ormai da più di un secolo di indagini archeologiche, sia pur sporadiche, che hanno portato alla luce buona parte dei monumenti dell'antica città romana e hanno al contempo restituito una ingente quantità di materiali e reperti. A partire dal 2007 l'Università di Perugia, sotto la direzione del prof. Matteini Chiari, ha indagato l'area collocata sul fianco ovest dell'altura acropolare (fig. 1), ove precedenti attività di scavo avevano solo parzialmente messo in luce i resti di una *domus*, la cui pianta, ad oggi ancora incompleta e inedita, si è arricchita della scoperta di quattro nuovi vani nel corso delle campagne susseguites dal 2008 al 2012.

Alcuni vani della *domus* terrazzata, unico testimone di un probabile quartiere residenziale ubicato sul versante occidentale dell'antica *Urvinum*, hanno restituito le vestigia di un ricco apparato di decoro pittorico, solo in piccola parte musealizzato e tuttora in corso di restauro. In particolare, il frammento che dà il nome alla casa ritrae il busto di una figura femminile con il capo coperto da un *himation*, parte della decorazione di un soffitto a fondo giallo (fig. 3). Il volto espressivo della matrona che guarda a sinistra, i cui tratti sono definiti da ombreggiature scure sull'incarnato roseo, è incorniciato dal pannello verde-azzurro del velo che le ricade sulle spalle. Il limite inferiore del busto è demarcato da un segmento obliquo violaceo, piuttosto sbiadito, che tende verso una fascia curvilinea color mattone, appena visibile sull'angolo destro del frammento, la quale lascia a sua volta intendere una partizione a finti cassettoni del soffitto della stanza. Alla luce della qualità impressionistica nella resa del volto e della organizzazione a cassettoni della decorazione, la cronologia dell'affresco è attribuibile all'età vespasiana.

Esposta in una delle sale del Museo Civico di Cannara si può ammirare la ricomposizione parziale di alcuni frammenti di una parete dipinta a fondo giallo (fig. 2), con un articolato decoro architettonico: un'esile struttura colonnata aperta, dipinta in rosa, ombreggiata in viola e profilata in bianco, sostenuta da colonne con fusto tortile nell'ordine inferiore, e da colonne con fusto liscio nell'ordine superiore, ulteriormente impreziosito da un drappo rosso pendente da una pelta al centro dell'intercolumnio. L'edicola sulla sinistra è sostenuta da colonnine tortili sormontate da una trabeazione ad arco di cerchio, con retrostanti lesene rosse, e un soffitto cassettonato anch'esso in rosso, ritratto in prospettiva da destra, da cui pende una ghirlanda agganciata a due scudi. La cronologia è con buona sicurezza post-neroniana; al gusto di quest'epoca è infatti riconducibile l'aspetto aereo e illusionistico dell'architettura, realizzata con tocco pittorico rapido e con una certa varietà cromatica.

Nel laboratorio ospitato all'interno dello stesso Museo Civico di Cannara sono conservati numerosissimi frammenti di intonaco dipinto, ancora in fase di restauro: la gran parte di essi sembra riconducibile a due pareti a fondo giallo, che per omogeneità di stile paiono appartenere alla stessa stanza.

La decorazione della prima trova il suo centro in un drappo verde teso su un bastoncino che corre sull'intera porzione parietale finora ricostruita (fig. 4), mentre la seconda presenta un'architettura fittizia bipartita di colore violaceo con uno spazio vuoto tra le due strutture con recinto (fig. 6). In entrambe le pareti la luce si irradia dal centro ai lati e le scelte cromatiche adottate per la realizzazione dei due pannelli sono indubbiamente uniformi. Altrettanto complessa è la ricomposizione di frammenti appartenenti a una parete della quale si conserva una cornice in stucco bianco di aggancio al soffitto (fig. 5). In questo caso al centro del decoro a fondo rosso andrebbe collocata un'edicola con colonne a torciglione e capitelli corinzi, al centro della quale pende una ricca ghirlanda con grappoli e bacche. Degno di nota è un frammento figurato nel quale è effigiata una figura femminile dal volto estremamente espressivo, con indosso un chitone violaceo e un *himation* verde-azzurro svolazzante (fig. 5): il fondo giallo e il tratto veloce che la descrive inducono a ritenere che il frammento debba essere integrato a uno dei lati dell'edicola.

Il ruolo fondamentale degli apparati decorativi rispetto alla conoscenza e alla valorizzazione del sito archeologico di *Urvinum Hortense*, e in particolare della *domus*, renderà il materiale pittorico fulcro di un progetto di valorizzazione all'avanguardia. Di pari passo con il compimento del restauro si provvederà all'avanzamento di ipotesi integrative dei decori frammentari ed alla riconduzione degli stessi ai singoli vani della *domus*.

Solo alla luce di questo studio preliminare, si potrà procedere al rilievo fotogrammetrico delle pareti, funzionale sia alla realizzazione di copie al vero delle medesime da ricollocare *in situ*, sia all'elaborazione in realtà aumentata di un percorso virtuale di visita nella casa, effettuabile da remoto. In continuità con questo tipo di fruizione si provvederà all'allestimento, nelle sale ancora non arredate e dunque disponibili del Museo Civico di Cannara, e all'esposizione dei reperti pittorici, proposti secondo l'integrazione definitiva e ricollocati in modo da rispettare la loro originaria posizione nelle stanze della *domus*. Si tratterà del primo e decisivo passo verso una forma quanto più completa di valorizzazione e fruizione consapevole dei reperti pittorici di *Urvinum*, la cui quantità è peraltro continuamente incrementata dal susseguirsi di scoperte durante le campagne di scavo archeologico tuttora in corso.